

# Rassegna Stampa

di Martedì 11 giugno 2024



**Centro Studi C.N.I.**

# Sommario Rassegna Stampa

<b>Pagina</b>	<b>Testata</b>	<b>Data</b>	<b>Titolo</b>	<b>Pag.</b>
<b>Rubrica    Economia</b>				
1	Il Sole 24 Ore	11/06/2024	<i>Transizione 5.0, ecco le regole (C.Fotina)</i>	3
1	Il Sole 24 Ore	11/06/2024	<i>Bankitalia, nel 2023 boom di esposti (+21%) (A.Criscione)</i>	5
47	Corriere della Sera	11/06/2024	<i>Bankitalia: mutui e Superbonus, accolti oltre meta' dei ricorsi (F.Bertolino)</i>	7
<b>Rubrica    Altre professioni</b>				
1	Italia Oggi	11/06/2024	<i>Crisi d'impresa, si cambia (M.Pollio)</i>	8

# Transizione 5.0, ecco le regole

**Industria e incentivi**

Ultime limature per il decreto attuativo del piano Transizione 5.0. È all'esame del Mef, per il concerto, la bozza del provvedimento che disciplina le regole per accedere ai crediti d'imposta finanziati dal Pnrr con 6,3 miliardi.

**Carmine Fotina** — a pag. 10

## Bonus transizione 5.0, ecco il decreto con le regole operative

**Credito di imposta.** La bozza del Mimit: valgono investimenti avviati dal 1° gennaio, ampie deroghe per ammettere le industrie energivore

**Carmine Fotina**

ROMA

Ultime limature per il decreto attuativo del piano Transizione 5.0. La bozza del provvedimento del ministero delle Imprese e del made in Italy, all'esame dell'Economia per il concerto, si compone di 23 articoli più corposi allegati e disciplina le regole per accedere ai crediti d'imposta finanziati dal Pnrr con 6,3 miliardi.

Sono ammissibili i progetti di innovazione avviati dal 1° gennaio 2024 e completati entro il 31 dicembre 2025 che hanno come oggetto investimenti effettuati in uno più beni materiali nuovi strumentali indicati nella legge di bilancio 2017 che aveva definito il piano Industria 4.0, a condizione che siano usati in progetti di innovazione che riducano i consumi energetici della struttura produttiva di almeno il 3% (oppure i processi interessati dall'investimento almeno del 5%). Per data di avvio del progetto di innovazione si intende la data del primo impegno giuridicamente vincolante ad

ordinare i beni oggetto di investimento, oppure qualsiasi altro tipo di impegno che renda irreversibile l'investimento stesso. Il progetto di innovazione si intende completato alla data di effettuazione dell'ultimo investimento che lo compone, e in particolare nel caso si tratti beni materiali e immateriali nuovi strumentali per la digitalizzazione secondo le regole generali previste dall'articolo 109 del Tuir; nel caso in cui l'ultimo investimento abbia ad oggetto beni finalizzati all'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili destinata all'autoconsumo, si considera la «data di fine lavori» dei medesimi beni; nel caso in cui l'ultimo investimento abbia ad oggetto attività di formazione fa fede la data di rilascio dell'attestato finale del risultato conseguito. Il decreto considera incentivabili uno o più progetti di innovazione con investimenti in una o più strutture produttive appartenenti al medesimo soggetto beneficiario.

Si è molto discusso nelle ultime settimane dei vincoli che la norma primaria poneva alle imprese dei settori energivori. Il decreto attua-

tivo adotta un compromesso, lasciando in piedi in via generale i vincoli Ue ma introducendo un'ampia serie di deroghe che riguardano, in determinati casi, quattro tipi di attività: quelle direttamente connesse ai combustibili fossili; quelle che rientrano nell'ambito del sistema di scambio di quote di emissione dell'UE (ETS) che generano emissioni di gas a effetto serra; le attività connesse alle discariche di rifiuti, agli inceneritori; quelle che generano un'elevata dose di sostanze inquinanti classificabili come rifiuti speciali pericolosi. Non solo. Un'ampia deroga riguarda anche le imprese che gestiscono impianti in concessione (inizialmente escluse) se gli investimenti costituiscono un adempimento degli obblighi assunti nei confronti dell'ente pubblico concedente e sono previsti meccanismi economici che sterilizzano il rischio economico dell'investimento nei beni strumentali nuovi.

Nella bozza viene poi regolata la quota di beneficio spettante per attività di formazione sulla transizione energetica (nel limite del 10% de-

gli investimenti effettuati nei beni strumentali, e in ogni caso nel massimo di 300mila euro). In particolare, sono agevolabili le spese nell'ambito di percorsi di durata non inferiore a 12 ore, anche nella modalità a distanza, con attestazione finale del risultato conseguito, erogate da soggetti esterni all'impresa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# 6,3 miliardi

## TESTO AL CONCERTO DEL MEF

La bozza del provvedimento Mimit-Mef disciplina le regole per accedere ai crediti d'imposta finanziati dal Pnrr con 6,3 miliardi. Sono previsti crediti

d'imposta, fino al 45% e per investimenti fino a 50 milioni, in beni strumentali legati alla digitalizzazione che comportino un determinato livello di risparmio energetico.



**Per la formazione ammissibili spese fino a 300mila euro solo per attività erogate da formatori esterni**



### Innovazione.

In arrivo il decreto attuativo del piano Transizione 5.0



**IMPATTO SUPERBONUS**

**Bankitalia, nel 2023 boom di esposti (+21%)**

Mutui e soprattutto il superbonus pesano sul numero di esposti dei clienti bancari arrivati alla Banca d'Italia nel 2023: +21% rispetto all'anno precedente. —a pagina 33

**Relazione Abf**  
**Bankitalia, balzo di ricorsi per le truffe sui pagamenti —p.33**

# Bankitalia, balzo di ricorsi per le truffe sui pagamenti



**A fronte dei 15.816 ricorsi all'Arbitro gli esposti sono stati 11.220**

**Controversie**

**L'Arbitro bancario: tornano a crescere le controversie sulla cessione del quinto**

**Negli esposti all'Istituto rinegoziazione dei mutui e crediti per il superbonus**

**Antonio Criscione**

Le frodi online sono un punto dolente nei rapporti tra clienti bancari e intermediari: rappresentano circa un terzo dei ricorsi che i primi presentano all'Arbitro bancario-finanziario (Abf, l'organismo di Bankitalia che decide sulle controversie tra i primi e i secondi). Anche negli esposti che i clienti fanno a Bankitalia per segnalare delle irregolarità nel sistema (non è una chiamata in giudizio come un ricorso, ma spesso grazie all'intervento dell'Istituto di via Nazionale, le questioni si risolvono lo stesso), il 17% dei casi è relativo a strumenti e servizi di pagamento (il 20% in rispetto al 2022). Non tutti questi casi sono relativi a truffe, ma le segnalazioni relative a queste ultime sono in aumento dell'11% rispetto al 2022 e «hanno riguardato perlo-

più ipotesi di furto delle credenziali di accesso al conto e dei codici di autenticazione delle operazioni di pagamento, nonché dei dati identificativi del truffato per sottoscrivere finanziamenti a sua insaputa». I dati sono contenuti nelle relazioni relative all'attività 2023 dell'Abf e agli esposti presentate ieri.

Le due relazioni sono una sorta di termometro dei rapporti all'interno del mondo bancario e ne evidenziano i punti di attrito più significativo. Nel caso dell'Abf un dato rilevante è la ripresa delle controversie relative ai finanziamenti contro cessione del quinto dello stipendio o della pensione (Cqs). Questi finanziamenti in genere vengono estinti anticipatamente (per riaccenderne altri) e al momento dell'estinzione i conti non tornano. Con oltre 5.900 ricorsi la questione ha raggiunto una quota del 37% del volume totale del contenzioso e la materia più controversa del 2023 (nel 2022 i ricorsi erano stati 3.600 circa). Lontano da quanto si era superato il 60 per cento, ma comunque con un peso notevole. Sul punto hanno pesato anche un alternarsi di pronunce europee, norme italiane e pronunce di giudici, compresi quelli costituzionali. Uno dei punti sui quali i clienti delle banche hanno ritenuto poco utile ricorrere all'Abf l'anno scorso è quello dei buoni fruttiferi postali: ormai le chance di vedere riconosciuti le proprie ra-

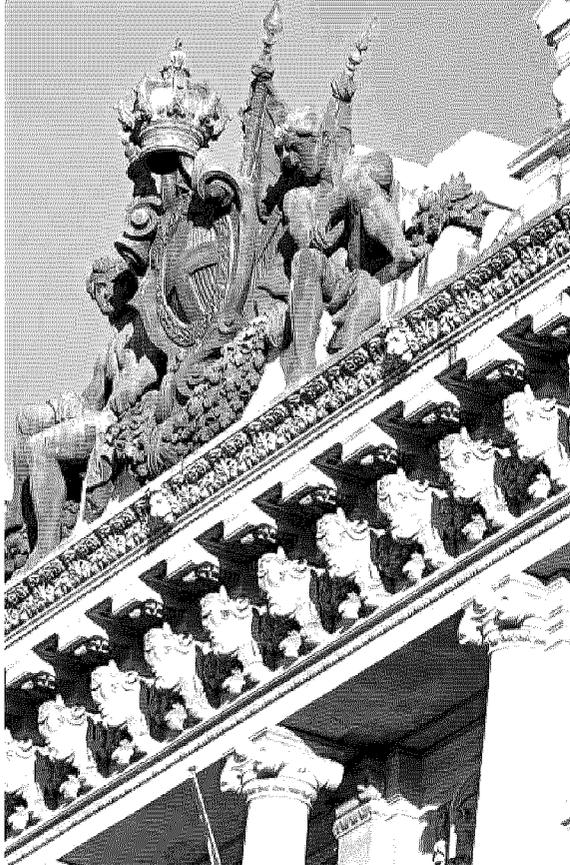
gioni erano scarse.

A fronte dei 15.816 ricorsi all'Abf gli esposti sono stati 11.220. Insieme costituiscono circa il 10 per cento dei reclami ricevuti dagli intermediari nel 2023, che sono stati poco superiori alle 365.000 unità, in crescita del 15 per cento rispetto al 2022. Il 29% dei reclami - spiega da Bankitalia - è terminato con un esito favorevole per il ricorrente, il 9% con un esito parzialmente favorevole, mentre il restante 62 si è concluso negativamente. Di questi reclami non accolti poi una parte diventa ricorso all'Abf. Davanti all'Arbitro il ricorrente nel 2023 vinceva nel 48 per cento, nel 38 perdeva e nel 14 le parti trovavano un accordo prima della pronuncia e la materia del contendere cessava. Nel 2023 l'importo complessivo riconosciuto è stato di 17 milioni di euro, di cui oltre 12 milioni già restituiti ai ricorrenti.

Per quanto riguarda gli esposti hanno tenuto banco le questioni legate alle rinegoziazioni dei mutui, una problematica verificatasi per l'incremento dei tassi di interesse di riferimento attuati dalla Bce e un certo peso hanno avuto anche le tematiche legate al prolungamento dei tempi di evasione delle pratiche nelle operazioni di cessione dei crediti di natura fiscale, in pratica si tratta delle questioni legate al superbonus.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IMAGOECONOMICA



**Bankitalia.** Focus sulle controversie fra clienti e intermediari

Il Sole  
**24 ORE**

PRIMO PIANO | L'EUROPA CRESCE, SUI TASSI PIÙ TEMPO

**«L'Europa cresce, sui tassi più tempo»**

Bergamo e Cagliari al centrosinistra  
Il Piemonte conferma Carlo

Transizione 5.0, ecco le regole

LA FERRERIA  
FISHER MONTALE

**Finanza & Mercati**

**Apple sfida ancora Wall Street con l'intelligenza artificiale**

Il tech italiano cerca la riscossa sul listino di Piazza Affari

**Bankitalia, balzo di ricorsi per le truffe sui pagamenti**

Bondi catastrofici, record di emissioni Balzo del 38% nei primi cinque mesi

**La Lente**di **Francesco Bertolino**

## Bankitalia: mutui e Superbonus, accolti oltre metà dei ricorsi

**I**l rialzo dei tassi e il dedalo normativo del Superbonus 110% hanno causato un incremento delle diatribe allo sportello. Nel 2023 Banca d'Italia ha ricevuto 11.200 esposti, il 21% in più dell'anno precedente. L'aumento è dovuto da un lato ai problemi con la rinegoziazione dei mutui a tasso variabile, il cui costo è salito sensibilmente per via della stretta della Bce.

**Governatore Fabio Panetta**

In forte crescita (+70%) anche le segnalazioni legate alle operazioni di cessione dei crediti fiscali da Superbonus, la cui disciplina ha subito decine di modifiche. Oltre metà degli esposti dei clienti è stata infine accolta da finanziarie e banche, anche grazie alla mediazione di Bankitalia. In altri casi, gli utenti hanno infine deciso di ricorrere all'Arbitro Bancario Finanziario, creato per risolvere le liti in via stragiudiziale. L'anno scorso, l'organismo ha ricevuto oltre 15.816 ricorsi, che nel 48% dei casi hanno avuto esito favorevole, portando alla restituzione alla clientela di oltre 12 milioni di euro. Oltre un terzo dei casi ha riguardato la cessione del quinto dello stipendio, mentre un altro 28% delle lamentele ha interessato i servizi di pagamento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



159329

# Crisi d'impresa, si cambia

*Molte e sostanziose le modifiche contenute nel decreto legislativo approvato ieri dal governo. I dottori commercialisti conquistano un ruolo di primo piano nella gestione*

Esperto e attestatore essenziali nel risanamento aziendale. I commercialisti (e gli avvocati) conquistano la scena della crisi d'impresa, andando a rafforzare la spinta privatistica e negoziale degli strumenti di ristrutturazione previsti dal Codice della crisi d'impresa (dlgs 14/2019, Ccii). Lo dimostrano le scelte operate dal testo del decreto correttivo al Ccii approvato ieri dal Consiglio dei ministri in prima lettura.

*Pollio da pag. 23*

*Il correttivo del dlgs 14/2019 è stato approvato dal consiglio dei ministri in via preliminare*

## Professionisti di crisi d'impresa

*Esperto e attestatore essenziali nel risanamento aziendale*

**DI MARCELLO POLLIO**

I dottori commercialisti conquistano la scena della crisi d'impresa, andando a rafforzare la spinta privatistica e negoziale degli strumenti di ristrutturazione previsti dal Codice della crisi d'impresa (dlgs 14/2019, Ccii). Lo dimostrano le scelte operate dal testo del decreto correttivo al Ccii approvato ieri dal Consiglio dei ministri. A partire dal professionista indipendente (art. 2, lett. o), passando dall'esperto della Cnc, sino ad arrivare ai controllori sindacali e revisori, tutto il percorso della crisi d'impresa, precoce e interno al risanamento, esalta l'intervento degli iscritti agli albi professionali, la cui formazione varrà anche per l'iscrizione all'elenco dei gestori della crisi ex art. 356 e per l'iscrizione varranno anche le esperienze dell'ultimo quinquennio quale attestatore, curatore, commissario giudiziale o liquidatore giudiziale, in proprio o in collaborazione con professionisti iscritti all'elenco (si veda tabella in pagina). Le modifiche accolgono le proposte del Cndcec avanzate tramite il confronto tra il presi-

dente Elbano de Nuccio e il viceministro alla Giustizia Paolo Sisto, tanto che nell'art. 2 lett. o) i presupposti del professionista indipendente rimarcano che possono esercitare tale attività solo coloro che sono in possesso dei requisiti di professionalità previsti nell'art. 358, comma 1 lett. a) e b) Ccii.

E' stata, così fatta chiarezza in ordine alle competenze del professionista attestatore incaricato dal debitore per valutare la veridicità e della fattibilità dei piani e che nella vecchia legge fallimentare poteva essere unicamente un iscritto all'albo dei commercialisti e degli avvocati in possesso dell'iscrizione nel registro dei revisori legali. La norma prevede ora anche di sostituire l'albo ministeriale ex art. 356 con un semplice obbligo di iscrizione all'elenco dei gestori della crisi e si ribadisce che i professionisti sono vigilati dagli ordini a loro volta vigilati dal Ministero. Le modifiche, inoltre, vanno ad eliminare ogni riferimento all'ultroneo obbligo di tirocinio previsto nell'art. 4, comma 5, lett. c), decreto del Ministero della giustizia 24 settembre 2012, n. 202, riducendo anche gli obblighi di formazione e ag-

giornamento continui a 18 ore. Enfatizzata la necessità di comparazione della proposta del debitore all'alternativa liquidatoria che può essere valutata dal solo professionista indipendente, che trova un importante ruolo anche nell'accordo con le agenzie fiscali nell'ambito della Cnc. Per dimostrare lo stralcio dei tributi (diversi da quelli comunitari come l'Iva) sarà, infatti, necessario che un professionista attesti la convenienza dell'alternativo scenario. Infine, viene ripristinata la vecchia previsione dell'originario Ccii in tema di controlli dei revisori. Il dlgs 83/2022 aveva previsto che solo i sindaci siano obbligati alla segnalazione ex art. 25 octies per l'emersione della crisi d'impresa e l'avvio della Cnc.

*continua a pag. 24*

## CONTINUA DA PAG. 23

La riformulazione della predetta disposizione recepisce la proposta dei commercialisti volta a garantire maggior certezza applicativa e responsabilità meglio definite per i componenti dell'organo di controllo chiamati, dal 2022, a effettuare la segnalazione delle condizioni di squilibrio patrimoniale o economico finanziario, secondo i parametri dell'art. 3 del Ccii. La segnalazione agli amministratori, così, dovrà essere eseguita sia dai sindaci sia dal soggetto incaricato della revisione legale, al verificarsi di situazioni di crisi o di insolvenza e non al verificarsi di situazioni in cui esista unicamente probabilità di crisi, considerate le incertezze relative a una oggettiva definizione della condizione di pre-crisi, anche con riferimento al criterio temporale, così fissando un termine di 60 giorni dalla rilevazione della crisi.

**IO ONLINE** Il testo del decreto su [www.italiaoggi.it/documenti-italiaoggi](http://www.italiaoggi.it/documenti-italiaoggi)

© Riproduzione riservata

## Le principali novità al Codice della crisi d'impresa

### Per estendere la transazione fiscale

Nella CNC  
(Art. 23)

Prevista possibilità di formulare una proposta di accordo transattivo con l'AdE e l'AdER, con esclusione dell'IVA. Obbligo di attestazione sulla convenienza e di relazione del revisore legale su completezza e veridicità dati aziendali

Cram down fiscale e previdenziale negli ARD  
(Art. 63)

Innalzate le % di soddisfacimento minimo dei creditori erariali e previdenziali dal 30% al 60% ai fini del cram down (dal 40% al 70% se crediti vantati da altri creditori aderenti è inferiore a 1/4 dell'importo complessivo dei crediti) negli accordi di ristrutturazione dei debiti (ARD) ex art. 57 e ss

PRO (art. 64 bis) e procedure di gruppo (art. 284 bis)

Esteso ambito di applicazione della transazione fiscale e previdenziale al PRO (Piano di ristrutturazione soggetto ad omologazione) e prevista la possibilità di presentazione proposta unitaria TF nelle procedure di gruppo

Presupposti CP in continuità di gruppo  
(Art. 285)

Non è più richiesta la prevalenza, basta che i creditori delle imprese del gruppo siano soddisfatti anche in misura non prevalente dal ricavato prodotto dalla continuità aziendale

### Per la composizione negoziata della crisi

Segnalazione dell'organo di controllo  
(Art. 25-octies)

Estensione al revisore legale della segnalazione ex art. 25 octies. Inoltre, viene previsto un termine di 60 giorni dalla conoscenza delle condizioni di crisi perché la segnalazione possa essere considerata tempestiva

Doveri delle banche nella composizione negoziata  
(Art. 16, co 5)

La notizia dell'accesso alla CNC e il coinvolgimento nelle trattative, oltre a non costituire di per sé causa di sospensione o revoca delle linee di credito, non può costituire la ragione per una diversa classificazione del credito

Misure protettive  
(Art. 18)

Nella CNC le misure protettive vengono richieste automaticamente nei confronti di tutti i creditori. Andrà specificato se si intende limitarle a determinati creditori

### Per agevolare il concordato semplificato

Concordato semplificato  
(Art. 25-sexies)

Explicitata la possibilità di prevedere la soddisfazione parziale dei creditori muniti di privilegio, pegno o ipoteca ai sensi dell'art. 84, comma 5, CCII

Atti a titolo oneroso, pagamenti, garanzie  
(Art. 166)

Estesa esenzione da revocatoria al concordato semplificato per la liquidazione del patrimonio

### Per chiarire il Concordato preventivo

Finanziamenti garantiti dallo Stato  
(Art. 87, co 1, lett. p-bis)

In caso di concordato, obbligo di stanziamento di fondi rischi relativi a finanziamenti garantiti dallo Stato nell'ipotesi di escussione della garanzia e nei limiti delle previsioni di soddisfacimento del credito

Proposte concorrenti  
(Art. 90)

Basta il 5% dei crediti per presentare una proposta concorrente di concordato preventivo

Cross Class Cram Down  
(art. 112, co. 2 lett. d)

Modificato e chiarito il sistema di omologa da parte del tribunale se tale adesione è determinante ai fini del raggiungimento della maggioranza delle classi